

Voce d Irentano

Bollettino della parrocchia san Lorenzo Martire 56022 Orentano (Pisa) -- Diocesi di san Miniato

Per corrispondenza e abbonamenti rivolgersi a: don Sergio Occhipinti tel. 3483938436 -d. Roberto 3492181150 Abb. annuo € 25,00 su ccp. 10057560 intestato a Chiesa arcipretura s. Lorenzo Martire 56022 Orentano (PI) aut. trib. Pisa n 13 del 08-11-77 direttore responsabile d. Roberto Agrumi - roberto.agrumi@alice.it

arissimi fedeli, anche il 2013 è già passato con tutte le feste del S. Natale, adesso come comunità cristiana riprendiamo il cammino pastorale in questo nuovo anno con maggiore zelo e fervore. La santa Cresima di Domenica 2 febbraio è un'appuntamento importante per la nostra parrocchia che vedrà la presenza del nostro Vescovo per quella che sarà una vera Pentecoste, una effusione dello Spirito Santo. Riprende il catechismo e tutte le attività parrocchiali. Un invito che faccio a tutti i genitori a far capire ai loro figli l'importanza della partecipazione alla vita della Chiesa con il catechismo e la messa domenicale. I figli hanno sempre più bisogno di esempi e testimonianza di vita cristiana e questo passa innanzi tutto attraverso di voi. Confido nella vostra sensibilità. Vi saluto e vi benedico tutti vostro

don Sergio



per tutte le coppie, di Orentano, Villa Campanile, Staffoli e Galleno che intendono sposarsi nel 2014 - il corso inizierà lunedì 10 febbraio nella cappella dell'asilo di Orentano

DOMENICA 2 FEBBRAIO ALLE ORE 11,00 SANTA CRESIMA PER I NOSTRI RAGAZZI PRESIEDERA' MONS. FAUSTO TARDELLI VESCOVO DI SAN MINIATO

ECCO LE DATE DEL NOSTRO CARNEVALE Domenica 2, 9, 16, 23 febbraio, 2, 4, 9 marzo



ll Vescovo ha consegnato alla diocesi la Lettera Pastorale 2014-2017



Nella solennità dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima, a conclusione del Giubileo Mariano straordinario della Madre della Divina Grazia, venerata in questo santuario, e dopo aver chiuso, lo scorso 24 novembre, con la Chiesa universale, l'anno delle fede, la nostra Chiesa diocesana ha ricevuto dalle mani del proprio Vescovo Fausto, come un dono speciale, una nuova Lettera Pastorale programmatica per il prossimo triennio 2014-2017. Questa Lettera Pastorale prende il titolo dal versetto

28 del capitolo 11 del vangelo di Matteo: "Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi". Queste straordinarie parole di Gesù, ci dice il Vescovo nella lettera, esprimono essenzialmente "l'infinita misericordia di Dio per ogni uomo"di cui siamo chiamati ad essere autentici e concreti missionari. È infatti un'umanità affaticata e ferita, quella cui guarda il Vescovo in questa sua lettera e pertanto estremamente bisognosa della misericordia di Dio e di qualcuno che gliela faccia fattivamente sperimentare. Tante sono le ferite che piagano la nostra umanità: ferite del corpo, della mente, del cuore, della dignità, dell'anima. L'umanità è un po' come quell'«uomo mezzo morto», della parabola evangelica del Buon Samaritano, che era incappato nei briganti. Di fronte a questa situazione, i discepoli del Signore, consapevoli che solo Gesù è il medico che può guarire veramente tutte le nostre infermità, sono chiamati a chinarsi senza paura sull' chiamati a chinarsi senza paura sull'umanità ferita, per aiutare i fratelli a tornare fiduciosi a Lui. Sono cioè chiamati a farsi vicino al prossimo per mostrare il volto misericordioso del Padre e per trasformare le ferite in "feritoie" da cui far scorrere abbondante "l'olio della consolazione e il vino della speranza". Per divenire gioiosi missionari della misericordia del Padre, occorre anzitutto sperimentare per primi questa misericordia. Ecco che il Vescovo ci sprona, nell'ultimo capitolo della lettera stessa, a rimanere nel suo amore, a fare continuamente esperienza di Lui nella frequentazione assidua della Sua Parola e dei sacramenti. La lettera è stata simbolicamente affidata ai membri del Consiglio Pastorale Diocesano presenti e ai sacerdoti e diaconi provenienti dai quattro Domenica 16 marzo giornata dedicata alla vicariati della Diocesi. Da parte dei sacerdoti dovrà poi essere premiazione del concorso di disegno e pittura consegnata ufficialmente ai responsabili parrocchiali, ai membri dei Consigli di Unità Pastorale, ai catechisti e alle associazioni e movimenti nella festa del Battesimo del Signore, domenica 12 gennaio 2014. Nei messi successivi dovrà essere oggetto di studio, discernimento e confronto in tutte le parrocchie, associazioni e movimenti, fino a giugno 2014, secondo indicazioni che seguiranno. Affidandoci a Maria ci auguriamo sinceramente di trarre da questa lettera spunti per un nuovo vigoroso slancio missionario per la nostra Chiesa di San Miniato. (Riccardo Ceccatelli)

Babbo natale a Orentano con le sue Renne

Si è appena conclusa una magnifica giornata all'insegna dello spirito Natalizio, delle tradizioni e della tanta allegria per i moltissimi bambini presenti. L'evento organizzato dalla Pro Loco di Orentano presieduta da Attilio Ficini ha portato in paese un migliaio di persone, con tantissimi bambini che hanno riempito il paese dal primo pomeriggio fino a dopo cena. La giornata è iniziata con il gruppo Folkloristico la Ranocchia che con le note di Vecchio Orentano ha dato inizio al pomeriggio, sfilando per il paese seguiti dal trenino dell'Ente Carnevale ripieno di panettoni che sono stati poi donati ai bambini presenti. Lungo le strade gli stand delle varie associazioni, i Donatori di Sangue, la Croce Bianca e lo stand della pro Loco stessa, con i suoi bomboloni magistrali ed il vin brulè. Alle 18.30 ha fatto il suo ingresso trionfale il Babbo Natale trainato da due renne vere, seduto su una slitta

interamente costruita a mano da Marco Banti. - "Mi ci sono voluti parecchi mesi, per costruirla", racconta Marco - "e' una cosa che ho sentito di voler fare, e per la quale ho lavorato da solo con impegno e cura" - La famiglia Banti - Marco e sua sorella Silvia, nota stilista locale, hanno provveduto appunto alla parte dedicata ai bambini: le renne, la slitta e il babbo Natale. - "E' stato un lungo lavoro gli fa eco Silvia, coordinare il tutto, e organizzare la raccolta dei regali, ma vedere lo stupore e la contentezza dei bambini ci ripaga di tutte le fatiche". Alle 19 la slitta è arrivata finalmente in Piazza Roma dove tutti i bambini hanno avuto occasione di scattare una foto con Babbo Natale. La coda è stata veramente lunga, data la presenza enorme di tanti bambini, cosa mai vista in inverno a Orentano. "E' un pò il successo di tutti gli organizzatori, che hanno dato il proprio tempo per organizzare una giornata come questa dove il protagonista è stato il divertimento dei bambini" - prosegue Paolo del Seta uno degli organizzatori, "Sono già due anni che proviamo a fare qualcosa di importante ma il maltempo ci ha sempre disturbato - conclude Attilio Ficini, presidente dell'associazione, ma quest'anno finalmente è andata bene. E' importante rivitalizzare il paese in questo periodo di feste Natalizie, e quando lo si riempe di bambini è ancora più soddisfacente. Speriamo di poterci non solo ripetere, ma bensì migliorare il prossimo anno, con nuove manifestazioni collaterali. La serata si è conclusa con una fila allegra e vociante di bambini al banco delle stampe per ritirare la foto ricordo di una bellissima ed indimenticabile giornata. (Andrea Buonaguidi)



Si è svolta la notte del 20 dicembre la consegna della Fiamma di Betlemme, una preparazione e distribuzione dei due pranzi e in candela che è stata accesa da alcuni scouts direttamente dalla chiesa della natività particolare il responsabile della cucina il sig. Uliviero di Betlemme e portata poi in Europa fino a giungere a Orentano. La celebrazione, Ponziani e la Sig.ra Gisella. Si ringrazia, inoltre, che ha visto la partecipazione di circa 70 scouts e molti genitori e familiari ANPAS Toscana per averci prestato la cucina da entusiasti, e' iniziata in Piazza Roma dove le candele degli scouts Orentanesi sono state accese direttamente alla Candela di Betlemme, per poi procedere in processione fino alla chiesa parrocchiale. "E' una realta molto importante quella

degli scouts Orentanesi, una realtà che ci fa onore - Ha detto il vicesindaco Gabriele Toti che ha partecipato alla celebrazione in chiesa - in un periodo di crisi, non solo economica, i valori umani che vengono insegnati agli scouts e portati avanti dai bimbi stessi è un fatto che risplende e ci illumina tutti, così come questa fiamma che arriva da Betlemme - Subito dopo ha preso la parola il nostro Parroco Don Sergio Occhipinti che ha elogiato l'attività dei ragazzi ed il costante impegno degli educatori. La celebrazione è poi continuata fino alle 23 con video e racconti sull'anno passato degli scouts e dei loro campi. Molto toccanti, profonde ed educative le testimonianze



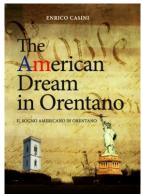
CROCE BIANCA - ORENTANO Week-End di Formazione per formatori di associazione

La Pubblica Assistenza di Orentano è orgogliosa di essere stata scelta dal responsabile della formazione della zona di Empoli per effettuare, nei locali della nuova sede, il corso per formatori di associazione. L'evento si è svolto nei giorni 30 Novembre - 1° Dicembre ed ha visto l'adesione di numerose associazioni di pubblica assistenza delle zone di Empoli, Massa Carrara e Firenze. Il corso si poneva come obbiettivo quello di preparare volontari di livello avanzato a trasmettere le loro conoscenze ed esperienze, in qualità di formatore di associazione, a coloro desiderano fare servizi di emergenza sulle ambulanze. In questo corso sono stati formati circa 50 nuovi formatori di cui 3 (dei tre candidati) della nostra associazione: Andrea, Lisa e Veronica. L'eccezionalità di questo evento sta nel fatto che una piccola associazione come la nostra, che ha intrapreso solo da pochi anni una campagna regolare di formazione, abbia avuto la possibilità di accogliere i formatori e i volontari di tre zone importanti della Toscana e vedere riuniti in un unico fine settimana 50 candidati e 40 formatori regionali che si sono alternati a fare lezione nei due giorni di corso. Il Consiglio Direttivo ritiene quindi doveroso ringraziare i referenti Formazione delle tre zone: Francesca Caruana (Empoli), Fabio Barbieri (Massa Carrara) e Tommaso Lelli (Firenze) per l'idea e l'impegno dimostrato nell'organizzazione di questo evento e i Formatori Regionali che hanno riempito questo corso di contenuti. E' altrettanto doveroso ringraziare tutti coloro che hanno contribuito all'ospitalità che la Croce Bianca di Orentano ha potuto offrire e che è stata particolarmente apprezzata. Innanzitutto i 20, tra volontari e simpatizzanti, che hanno provveduto alla preparazione e distribuzione dei due pranzi e in



dei vari capi gruppo che hanno illustrato le attività svolte. A concludere un discorso di Giovanni Panattoni, che ha ripercorso la storia degli scouts Orentanesi dalla loro fondazione fino ad oggi, ringraziando le varie persone che si sono susseguite durante questo percorso. A concludere panettone e spumante per tutti presso la sede degli scouts dietro il Capannone. (Andrea Buonaguidi)

Uscito il libro del dott. Enrico Casini



Per alcuni anni ho speso parte del mio tempo nella ricerca sui tanti orentanesi che agli inizi del '900 osarono varcare l'Oceano per inseguire il Sogno Americano. Un sogno che, nella vulgata popolare, prometteva lavoro facilmente reperibile e

retribuito tanto da far sperare un lesto ritorno al paese con risparmio sufficiente a soddisfare l'atavica ambizione di tanti ad una nuova dignitosa abitazione ed un podere sufficiente a sostentare la famiglia. Per pochi fu cosi facile.I più, che all'arrivo si dichiararono operai manuali tutto fare, senza un mestiere qualificato, se mancavano dell'aiuto di uno già ambientato, come ultimi arrivati dovevano accettare anche i lavori peggiori ed i salari più miseri. Alcuni infatti rientrarono scoraggiati dopo breve tempo. I più resistettero, già temprati in patria al duro lavoro, e quando seppero intendersi nella lingua locale, riuscirono a trovare lavori meno gravosi e di maggiore guadagno. E' quanto si evince dai tanti spostamenti di residenza che sono evidenziati nel libro. Un buon numero riuscirono ad inserirsi presto nella società americana, ad affermarsi ed elevarsi economicamente grazie ad intelligenza e tenacia, col concorso di favorevoli circostanze. E' quanto si ricava da ciò che hanno narrato i loro discendenti, scavando spesso faticosamente nella loro memoria. Ho setacciato il sito di Ellis Island, con fatica per le tante errate trascrizioni, e ritengo siano rimasti ben pochi orentanesi nella massa di carte deteriorate dal tempo. La ricerca può considerarsi completata per quanto riguarda i nomi e la condizione familiare di coloro che lasciarono il paese. Molto v'è ancora da scoprire sulla sorte, fortunata o meno, che l'America ha riservato a molti di loro; mi sono appena affacciato ad alcuni websites che possono fornire molte utili informazioni ma non sono andato oltre per timore di non uscirne stante la mia innata e sempre insoddisfatta curiosità. Sollecitata da molte parti, per lo più dall'America, la ricerca, seppur non esaustiva, è finalmente uscita condensata in un libro, bilingue come avevo previsto fin dall'inizio, in bella veste tipografica e densa di notizie che ho reputato interessanti per le due diverse realtà di potenziali lettori. Mi auguro che qualche giovane volenteroso ed adeguatamente acculturato possa proseguirla assorbendo la passione percepibile nel libro. Sono ricordati nel libro, ma non posso mancare di ringraziarli ancora, coloro che sono stati di valido aiuto in questa impresa, ritenuta impossibile anche da un esperto in materia come Savino, che ne è rimasto coinvolto. Così la signora Julie Daniels Bachini, bravissima traduttrice, che ha colto lo spirito di questa ricerca, far ritrovare radici identitarie perdute nel tempo e nello spazio di due mondi. Sono grato ai bravi compaesani che mi hanno consentito di contattare loro parenti americani e quanti di questi ultimi per le molte notizie fornite che hanno arricchito il libro. (Enrico Casini)

Pubblica Assistenza - Croce Bianca - Orentano

Elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo Il 26 Gennaio 2014 si terranno nei locali della Pubblica Assistenza le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo della Croce Bianca. I soci sono gentilmente pregati di venire a votare (l'orario di apertura è dalle 8.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 20.00) perché rientra tra i diritti e i doveri di un associato contribuire, anche attraverso l'espressione del voto, alla vita attuale e futura dell'associazione. Si ricorda che i soci sono i cittadini in possesso della tessera ANPAS del 2013 o inseriti



nell'elenco soci 2013. Servizio prelievi ematici Il servizio prelievi ematici e biologici di Orentano, cambia sede. Lunedì 16 dicembre è stato, infatti, l'ultimo giorno di apertura del centro prelievi nell'ambulatorio in via Lotti nº 7. Il servizio si sposterà nei locali della sede della Pubblica Assistenza Croce Bianca di Orentano, in via della Repubblica nº 4. Le attività di prelievo riprenderanno il prossimo lunedì 20 gennaio 2014 con la cadenza attuale ovvero le sedute si svolgeranno ogni 15 giorni, a partire dalle ore 7,00. Anche l'attività ambulatoriale dei pediatri: Dott. Orsolini e Dott. Pellegrini e del medico di base Dott.sa Bertoncini saranno effettuati presso i nostri locali secondo gli orari consueti. La Pubblica Assistenza raccomanda ai cittadini il rispetto degli orari dei vari ambulatori medici per evitare spiacevoli sovraffollamenti della sala d'attesa che

possono recare disagi all'attività dei medici.

SONO RINATI NEL CI HANNO PRECEDUTO

> **ALLA CASA DEL PADRE** 5 dicembre CELESTINA PONZIANI ved. Lucchesi di anni 88 26 dicembre

FRANCESCA CAPASSO di giorni 45

......A volte è la terra che regala un angelo al cielo, che va a raccontare al Padre dei Padri l'amore, la sofferenza, il dolore e il pianto degli uomini della terra...ed è così che Francesca diventata angelo, parlerà con parole d'amore della sua mamma, del suo papà. e dei suoi fratellini....alziamo gli occhi al cielo, cerchiamo una stella che brillerà di più, sarà lei che farà l'occhiolino facendoci forza. Il cuore si ferma qui in compagnia di un luccicone.....

sacramenti amministrati nell'anno 2013

prime comunioni 26 battesimi 33 - cresime 33 matrimoni 9 - defunti 47

BATTESIMO

7 dicembre **IRENE GIGLI**

di Ruggero e Agnesca Baranska



LAURENCE FREDERIK BUONAGUIDI

di Andrea e Cristina Richardson

Ai piccoli auguriamo di crescere come Gesù, in età, sapienza e grazia. Ai genitori le nostre più vive congratulazioni.

RICORDO DEI DEFUNTI



OLGA PANCELLI 13-01-2008



PAOLO e SARA ANDREOTTI 12 gennaio 1988

La scomparsa del maestro Ilio Gelichi



Il mondo bandistico-folcloristico locale piange la scomparsa del maestro Ilio Gelichi di Santa Maria a Monte. Quella del maestro santamariammontese morto all'età di 91 anni è stata una vita dedicata alla musica. Nel corso della lunga escalation professionale nel mondo delle sette note e del folclore non ha mai nascosto la sua

grande passione: la musica bandistica. Successi ottenuti un po' ovunque anche se una pagina importante della sua carriera musicale, bandistica, folcloristica Ilio Gelichi l'ha scritta proprio a Orentano. Infatti, nei primi anni '60, dalle nostre parti, c'è l'ennesimo tentativo di rilanciare una banda musicale da affiancare principalmente alle sfilate del sempre più rinomato Carnevale dei Bambini. Nel corso di una uscita estiva del carnevale, a Orentano sfila "La Libecciata" il complesso ufficiale del carnevale di Viareggio. Un successo. Grazie soprattutto al maestro Leone Lotti, il mondo musicale a Orentano ha sempre avuto radici solide e profonde e quell'avvenimento "smuove" il team dirigenziale orentanese che "sente" di avere le carte in regola per "costruire" qualcosa di importante. Gli addetti ai lavori sono una garanzia per il paese: Benito Buoncristiani, Giuseppe Martinelli, Pierlorenzo Buoncristiani, Marcello Carmignani, Oriano Guerri, Francesco Guerri, Emilio Galeotti, Marino Toti, Attilio Ficini, Vito Andreotti, Enzo Galligani e Secondo Luperini. L'entusiasmo che arieggia nell'aria è palpabile ed i primi passi sono fondamentali: nulla è lasciato al caso. L'entusiasmo si diffonde a macchia d'olio: il paese ne è coinvolto. I mezzi finanziari sono pochi ma la voglia di dare "smalto" alla Banda coinvolge tutti. Gli organizzatori si mettono a cercare fondi, bussano alle porte delle abitazioni e chiedono un contributo, tanto per gettare le basi all'iniziativa. Anche in quella occasione la gente di Orentano, come sempre si dimostra partecipe all'iniziativa e nessun addetto ai lavori esce dalle abitazioni a mani vuote. Acquistata la stoffa in una fabbrica di filati di Prato, una dozzina di abili "sarte" di Orentano (mogli, figlie e mamme degli addetti ai lavori), si ritrovano all'Asilo Sant'Anna e, sera dopo sera, con l'esperta consulenza delle Suore, "cuciono" oltre 100 divise per i componenti della Banda e per le Majorettes. Ovviamente le "misure" non sono tutte uguali e il compito di alternare le varie taglie è affidato ai due sarti "ufficiali" di casa nostra: Enzo Galligani e Secondo Luperini. Il risultato di tanto impegno è presto una realtà. Una fiammante divisa con i colori rosso-giallo-blù. Giacca (rossa) con chiusura fino al collo senza risvolte con tre coppie di bottoni metallici che sorreggono tre alamari e delle semplici mostrine sulle spalle. Pantaloni di panno in tinta unita (blu) con strisce laterali (gialle), il cappello è alto a forma cilindrica con una tesa anteriore con alamari ed un adeguato pon-pon. Sono i primi passi verso la nascita della mitica "La Ranocchia". La scelta del nome non è casuale. Infatti, quel termine, descrive al meglio il luogo in cui sorge Orentano. Ovvero, una zona paludosa ricca quindi della fauna relativa come rane e anguille. Ed è per lo stesso motivo che la scelta degli strumenti del folclore rappresentano la pesca nei fossi del Padule: il "retino", la "nassa", il "bertivello", la "zucca". Dello stesso repertorio faunistico anche una "ranocchia" di legno per scandire e ritmare il tempo.



Ben presto emerge la necessità di avere più musicanti, più majorettes e soprattutto un valido maestro-arrangiatore che ci si possa dedicare a tempo pieno. Per chi è nel "giro" del mondo musicale come Benito Buoncristiani e Beppino Martinelli non è difficile "inquadrare" la persona giusta: il m° Ilio Gelichi il quale si mette subito al lavoro. Nel corso della prima sfilata (1966) è evidente che il gruppo è ancora alle prime armi ma in tutti c'è in la convinzione che "La Ranocchia" sia proiettata verso il successo. Con la "bacchetta" della direzione ed i suoi "arrangiamenti" musicali, Ilio Gelichi porta da Santa Maria a Monte e da altre Bande da lui dirette, dei bravi musicanti e delle splendide "mascottes" tra le quali farà epoca l'eccezionale Dora. Iniziano gli anni d'oro del complesso folcloristico di Orentano. Un successo meritato che premia l'impegno dei nostri "addetti ai lavori" che hanno sempre creduto nella Banda. Dopo un solo anno dal debutto, e precisamente il 22 gennaio del 1967, la Ranocchia apre i Corsi del Carnevale di Viareggio e li chiude (7 Febbraio) in notturna lungo il viale a mare gremito di gente entusiasta. La perfetta direzione e gli arrangiamenti musicali del maestro Ilio Gelichi, la bravura degli 80 musicanti, la bellezza del nutrito gruppo di Mascottes ed i "vigili" di scorta, nella perfetta divisa verde con alamari rossi e cimiero bianco sono un vero spettacolo nello spettacolo. Dopo alcuni anni da quell'exploit, il maestro Gelichi mi rilascia una breve intervista nella quale descrive alcuni particolari sulla partecipazione della Ranocchia al Carnevale di Viareggio. Le sue parole, «La



sfilata del Carnevale di Viareggio è r i p r e s a dall'Eurovisione, ricorda, io ne ho la possibilità e ci voglio partecipare con "La Ranocchia" per farla conoscere ancora di più. Di questa mia iniziativa ne parlo al gruppo dirigente evidenziando che, se la Banda non si fa conoscere al grosso pubblico, rimarrà sempre legata nel nostro piccolo. Una sfilata a Viareggio è un trampolino di lancio non indifferente.

Purtroppo, la risposta è negativa: la banda è di Orentano ed è al nostro Carnevale che deve suonare. Fortunatamente all'interno del Consiglio c'è anche un gruppo di "peones" che appoggia la mia iniziativa. L'occasione dell'Eurovisione è da non perdere ma per non creare "rotture" all'interno del Consiglio, (d'accordo con i "favorevoli" all'iniziativa) si arriva a mettere a punto uno stratagemma. Prenotiamo un pullman e lo teniamo ben nascosto lungo il vialetto che porta al cimitero. La Banda esce regolarmente al Carnevale di Orentano, facciamo due, tre sfilate poi, una volta arrivati al Monumento, dirigo la Banda verso il pullman e via verso Viareggio! Quando non videro più la Banda a Orentano successe il finimondo ed al nostro rientro (la notte) ci fu una grande polemica. Ma, "sbollito" il momento di rabbia, tutti furono concordi che la partecipazione de "La Ranocchia" al Carnevale di Viareggio, in Eurovisione, era stato un grosso successo: musicale-bandistico e d'immagine". Infatti, da quel "Viareggio", il complesso folcloristico la Ranocchia raggiunge ben presto l'apice del successo. Anche a livello internazionale. Ed è anche per l'indiscusso attaccamento al paese e alla gente di Orentano che vogliamo ricordarla con stima e affetto. Grazie Ilio. (Benito Martini)